



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

19/4/2016
SIC/2A n. 110
DJ

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 218/1/x

Al Presidente della
Giunta regionale

Prot. n. 9 del 15/04/2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0007322/1 Data: 18/04/2016 12:03
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



e p.c. Al Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di
Rientro dai Disavanzi del
Servizio Sanitario

LORO SEDI

Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: problematiche relative alle misure di riorganizzazione della rete
laboratoristica della Regione Campania**

I sottoscritti Consiglieri regionali, Valeria Ciarambino e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto

Premesso che:

- a) l'articolo 1, comma 796, lett. o), della legge n. 296 del 2006 ha sollecitato la riorganizzazione delle strutture private e pubbliche eroganti prestazioni specialistiche di diagnostica di laboratorio al fine dell'adeguamento degli standards organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate;
- b) l'intesa Stato-Regioni n. 61/csr del 23 marzo 2011 ha previsto l'introduzione della soglia minima di produttività;
- c) il piano di assetto della rete laboratoristica privata è stato definito con i tre decreti del commissario ad acta nn. 109 del 2013, 45 del 2014 e 59 del 2015;
- d) in particolare, con il DCA n. 59/2015 è stato aggiornato il cronoprogramma del piano di riassetto della rete laboratoristica privata con l'indicazione di cadenze temporali relative al processo di pianificazione aziendale e di aggregazione delle strutture laboratoristiche ed in particolare:
 - d1) entro il 15.10.2015 di provvedere all'approvazione del piano attuativo da parte delle aziende territoriali e trasmissione alla struttura commissariale;

15/04/16
V. Ciarambino

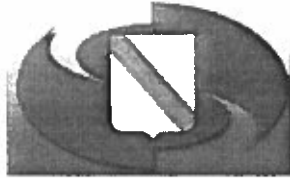


CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- d2) entro il 31.12.2015 di manifestare da parte delle strutture la volontà alla adesione ad una aggregazione, dandone comunicazione secondo le modalità indicate nel DCA n.109/2013.
- e) il decreto n. 17 dell'8 marzo scorso con cui il commissario ad acta, nell'ambito del cronoprogramma attuativo di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale soggetto al Piano di rientro dal disavanzo, ha disposto la riorganizzazione della rete laboratoristica con l'obbligo, per le strutture sotto la soglia minima delle 70mila prestazioni annue, di comunicare entro il 15 aprile l'avvenuta aggregazione ad una struttura, associazione o consorzio, pena la revoca dell'accreditamento;

considerato che:

- a) con l'applicazione del decreto n. 17 del 2016 si mettono a rischio 4 mila posti di lavoro, senza che si produca alcun risparmio per le casse della sanità campana, a detta dei sindacati e lavoratori dei laboratori di analisi privati interessati all'aggregazione prevista dal decreto che, a tal fine, ne chiedono l'immediata sospensione;
- b) in occasione della visita del Ministro della Salute del 11 aprile u.s., i manifestanti hanno chiesto di essere ricevuti per trovare soluzioni condivise che garantiscano i livelli occupazionali;
- c) l'accorpamento non produce alcun risparmio se lo si effettua nei laboratori privati accreditati dato il pagamento a tariffa;
- d) il drastico ridimensionamento dei laboratori privati comporta una presumibile violazione delle norme a tutela della concorrenza e andrebbe a eliminare anche le professionalità di chi tra chimici, biologi e tecnici di laboratorio sono impegnati nei laboratori accreditati;
- e) l'accentramento, in assenza di ulteriori investimenti volti a monitorare il sistema di trasferimento dei campioni, garantendo condizioni costanti e adeguate di conservazione, conduce a una scadente qualità delle analisi per problematiche legate all'eccessiva movimentazione delle provette, costrette a viaggiare da una parte all'altra della Regione, e in relazione alla deperibilità dei campioni;
- f) la movimentazione di migliaia di campioni biologici, che rischiano di essere processati persino in altre regioni, provocherebbe un grave danno all'economia campana e un forte incremento dell'inquinamento atmosferico dovuto alla maggiore necessità di trasporto;
- g) si perderebbe il rapporto di prossimità con il paziente a livello territoriale, che invece necessita spesso di presa in carico, interlocuzione, risultati immediati e elevata qualità del servizio offerto;
- h) si produrrebbe un ingente aggravio delle spese regionali a causa dell'attivazione di circa 4.000 sussidi di disoccupazione, gravante sulla fiscalità regionale;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ritenuto che:

- a) non esiste alcun richiamo – neppure indiretto – all’obbligo di aggregazione, né all’obbligo di soppressione per i laboratori eroganti prestazioni al di sotto di soglie minime e nemmeno all’obbligo di affidare la fase analitica soltanto a pochi mega-laboratori;
- b) la stragrande maggioranza dei laboratori accreditati verrebbero di fatto svuotati della fase analitica, vera e propria essenza della prestazione di diagnostica di laboratorio;
- c) la menzionata intesa Stato-Regioni ha definito le soglie minime di produttività esclusivamente in relazione all’accreditamento istituzionale;
- d) il funzionamento del ‘contratto di rete’ è definito dalla normativa nazionale di riferimento e al contrario del DCA non prevede l’obbligo specifico di istituzione di un organo comune né la necessaria identificazione di quest’ultimo con una delle imprese partecipanti all’aggregazione;

rilevato, in fine, che:

- a) il commissario ad acta ha recentemente dichiarato a mezzo stampa che relativamente ai lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro: *“capisco che possano esserci ricadute nel tempo [...] ma ritengo che questo sia un percorso inevitabile”*;
- b) sempre il commissario si è limitato a ribadire la preminenza degli obiettivi di riorganizzazione anche rispetto a ricorsi alla magistratura vinti da parte dei ricorrenti nelle altre regioni;
- c) i laboratori hanno seguito l’orientamento regionale che imponeva loro di potenziare e ammodernare a livello tecnologico le proprie strutture accreditate anche con ingenti investimenti privati;
- d) si stimano in circa 650 le richieste di danni – ognuno tra i 400.000,00 e il milione di euro - a ristoro delle spese di ammodernamento tecnologico rese necessarie ai fini dell’accreditamento istituzionale;
- e) sussiste un indiscriminato incremento delle lobbies che condizionano il mercato e il legislatore e causano la forte perdita di competitività delle piccole e medie aziende del settore;
- f) le lobbies e le multinazionali operanti nel settore di cui trattasi sarebbero le uniche a trarre beneficio dall’attuazione del piano di riassetto della rete laboratoristica privata, come definita dai DCA sopracitati;
- g) la Regione Campania, conformemente alla normativa sulla rete-contratto avrebbe dovuto prevedere la costituzione di una rete al cui interno tutti i soggetti coinvolti mantengano il rispettivo status giuridico e non vengano messi in condizione di chiudere il proprio laboratorio di analisi a causa



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- della trasformazione in punti di prelievo e/o front office per la consegna dei referti;
- h) nessuna regione italiana ha dato documentazione al Ministero della Salute dell'avvenuta totale applicazione della legge, tranne e parzialmente l'Abruzzo su un progetto predisposto da Federbiologi e, in particolare:
 - g1) le Regioni Sicilia e Lazio hanno rifiutato le aggregazioni e ottenuto sentenze in tal senso;
 - g2) la Regione Puglia ha accettato la volontarietà dell'atto a consorziarsi;
 - g3) in Regione Calabria vi è al momento un'opposizione al TAR;
 - i) sono preventivabili ricadute negative in termini di posti di lavoro e rischio di fallimento per numerose piccole e medie imprese che operano nel campo della fornitura;
 - j) si genererebbe un forte decremento delle entrate fiscali regionali dovute allo smantellamento della rete territoriale laboratoristica, che contribuisce fattivamente all'economia della Regione Campania;
 - k) si toglierebbe un presidio territoriale in grado di produrre analisi urgenti e che è stato dimostrato essere fondamentale per salvare vite a seguito della vicinanza con il cittadino e dell'immediatezza delle comunicazioni dei risultati delle analisi.

**Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e rilevato
interroga la Giunta regionale per sapere**

1. quale sia la posizione della Regione Campania in merito alla possibile chiusura dei laboratori di analisi convenzionati e quali atti intenda intraprendere per evitare una crisi di settore e la perdita di posti di lavoro;
2. se la Regione intenda costituire un tavolo istituzionale con le parti sociali per discutere delle tematiche in oggetto con i soggetti che operano nel settore;
3. quale sia la posizione della Giunta regionale in relazione al consolidato recente orientamento basato sul potenziamento e l'ammodernamento tecnologico che i laboratori hanno perseguito con ingenti investimenti privati;
4. quali siano i documenti ministeriali o della conferenza Stato-Regioni che impongono l'accorpamento dei laboratori di analisi o che definiscono il numero minimo di analisi – non relativo ad accreditamento istituzionale;
5. quali sono i possibili risparmi che la Regione ipotizza dal previsto accorpamento dei laboratori di analisi;
6. quali iniziative si ha intenzione di porre in essere per salvaguardare le migliaia di lavoratori che si troveranno senza lavoro qualora non si intervenisse in tempo a modificare il recente decreto del commissario ad acta n. 17 del 2016.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Valeria Clarambino

Vincenzo Viglione